

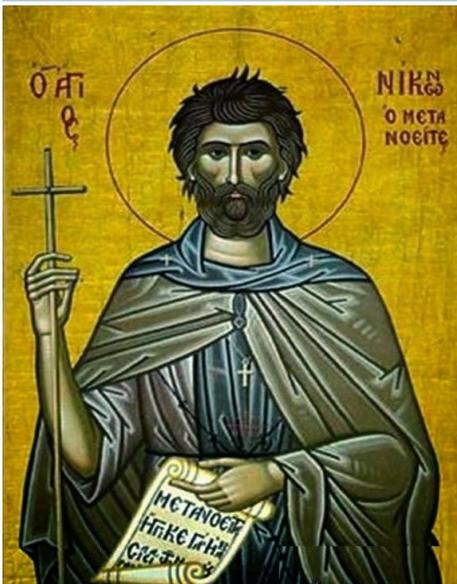


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

Domenica 5 dicembre 2021

Foglio Liturgico - 0/M Anno 1/2021

Anno C  
Domenica II d'Avvento



Luca 3, 1-6

*Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.*

*Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».*

**I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA SONO DISPONIBILI PER LA VISITA AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI**

Comunicare in Parrocchia  
allo **030 / 22.13.39**

## Avvento: tempo di preparazione alla venuta di Cristo in mezzo a noi

Il brano di Vangelo di questa seconda Domenica di Avvento annota con precisione ciò che di importante sta accadendo e che San Luca sente il bisogno di datare esattamente non solo all'interno della storia ebraica, ma della storia universale, perché "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio".

L'evento importante è: **"La Parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto"**.

Secondo la Bibbia - e per la fede - l'arrivo della Parola di Dio comporta sempre svolte radicali. La prima pagina della Bibbia racconta che la Parola del Signore diede origine all'universo. Più tardi, la Parola di Dio risuonò nella vita di Abramo, di Mosè, dei Profeti e mutò la loro esistenza.

Mercoledì, Solennità dell'Immacolata Concezione, il Vangelo ci confermerà che la Parola si è fatta Carne nel seno della Vergine Maria. La Parola di Dio giunge di nuovo in pienezza ed imprime una svolta all'intera storia umana, tanto che i cristiani indicheranno la scansione degli eventi con la dicitura prima e dopo Cristo. Ma l'irrompere della Parola di Dio nella storia dell'uomo risulta sempre, all'inizio, visibile soltanto attraverso la fede: il mondo non se ne accorge neppure.

I grandi personaggi che il Vangelo ha elencato non hanno certo dato importanza alla predicazione di Giovanni nel deserto e alle folle che accorrevano dal Battista per ottenere il perdono dei peccati e impegnarsi alla conversione.

La Parola di Dio risuona in un luogo particolare della storia, in una regione determinata e si rivolge immediatamente a uomini ben precisi. Tuttavia, questa Parola è universale, è risuonata e si rivolge agli uomini di ogni tempo, perché "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio". Gesù è al centro della storia - ecco la grande lezione - ed ha un significato non solo per gli Ebrei, ma per tutti i popoli di ogni tempo.

La storia umana diventa così storia della salvezza non solo perché Dio interviene nel suo divenire, ma anche perché ci sono persone che si lasciano prendere dalla Sua Parola, La ascoltano ed agiscono, di conseguenza, nell'amore e nell'obbedienza. L'azione del Signore esige una risposta umana adeguata: in questo senso dobbiamo accogliere l'invito della "strada da preparare", "dei sentieri da raddrizzare...".

Il Vangelo di oggi ci dice che non solo Gesù (la Parola) è salvezza universale: occorre saperLo riconoscere ed accogliere.

San Giovanni Battista avverte che ci sono condizioni morali indispensabili per riconoscere ed accettare la salvezza di Gesù Cristo. Giovanni Battista "percorse tutta la regione del Giordano predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati".

La conversione - termine che significa "cambiamento di direzione" - è l'atteggiamento che l'uomo deve sempre assumere di fronte alla Parola di Dio che lo raggiunge, sia che si tratti della predicazione del Precursore, come in questo passo, o della predicazione di Gesù nel Vangelo o della predicazione della Chiesa ai giorni nostri. Questo indica un cambiamento totale, sia nella mentalità che nel nostro agire quotidiano.

La Parola che ha creato il mondo e che in Gesù l'ha salvato, oggi è rivolta a ciascuno di noi e chiede conversione per il perdono dei peccati, ci sollecita a raddrizzare le mie vie forse troppo tortuose ed accidentate, per preparare la strada che permette al Cristo di venire ad incontrarmi.

Don Diego - Parroco

## ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE "PASSI GIOVANI"



**Young Caritas Brescia** rilancia la proposta di servizio per i giovani con il nuovo progetto di **Anno di Volontariato Sociale "PASSI GIOVANI"**.

Si tratta di una proposta per giovani dai 18 ai 28 anni, italiani e stranieri, che prevede un'esperienza di formazione e servizio della

durata di un anno. L'impegno richiesto è compreso tra le 50 e le 80 ore al mese di servizio con rimborso spese per i volontari che vi aderiscono. Gli ambiti del servizio per giovani sono: emarginazione adulta (mense, dormitori, sedi di Centri di Ascolto Caritas), servizi per anziani non autosufficienti (residenziali e territoriali), servizi per donne sole con minori, servizi per minori in difficoltà. **Info:**

[volontari.young@caritasbrescia.it](mailto:volontari.young@caritasbrescia.it)  
Whatsapp 345 0712427.

## La nostra Corona per l'Avvento ci accompagna verso Natale

Domenica 28 novembre, 1° di Avvento, all'altare della nostra chiesa parrocchiale abbiamo acceso la candela del Profeta di colore viola che simboleggia la speranza e ci ricorda la venuta di Gesù Cristo Redentore annunciata dai Profeti.

Viviamo le quattro settimane di Avvento che anticipano il Natale con la tradizionale e progressiva accensione delle candele dell'attesa e della quinta - candela bianca o di Cristo - che, posta al centro della ghirlanda, simboleggia Gesù e verrà accesa la Vigilia di Natale ad illuminare la nascita del Bambino.

La ghirlanda dell'Avvento, comparsa per la prima volta in Germania nel 1839 e realizzata dal ministro luterano Johann Hinrich Wichern in una missione per bambini, è stata ricavata dalla ruota di un carretto con venti piccole candele rosse e quattro grandi candele bianche all'interno dell'anello. Le candele rosse venivano accese nei giorni feriali e le quattro candele bianche la domenica. La tradizione di origini tedesche è giunta fino ai nostri giorni con la corona di sempreverdi disposti a cerchio come segno di vita che si rinnova e

simbolo dell'eternità di Dio ma anche degli anni di attesa, da Adamo a Cristo, in cui l'umanità aspettava il Redentore. Ai nostri giorni, la corona di Avvento si compone di quattro candele:

- \* la prima di colore viola o del Profeta che ricorda le profezie sulla venuta del Messia
- \* la seconda di colore viola o di Betlemme che ricorda il luogo di nascita del Messia
- \* la terza di colore rosa o dei pastori, i primi che videro ed adorarono il Messia
- \* la quarta candela di colore viola o degli Angeli, i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia.

Il colore viola delle tre candele è segno di penitenza, di conversione e di speranza cristiana.

I decori della ghirlanda - baccelli di semi, noci e pigne - sono simboli di resurrezione ed i frutti rappresentano la nutriente fruttificazione della vita cristiana. I sempreverdi identificano la speranza mentre l'agrifoglio (si narra che fosse il legno della Croce) ed i frutti di bosco di colore rosso anticipano il sacrificio di Gesù e la Sua Morte in Croce. E



ancora: alloro come vittoria sulla persecuzione e la sofferenza; pino che indica immortalità; cedro che significa forza e guarigione e foglie del fico d'India che ci ricordano la corona di spine.

Quindi la corona dell'Avvento non è una semplice nota di folclore da sfoggiare sull'altare in questo periodo di attesa del Natale: è piuttosto un riferimento alla natura che torna alla vita quando tutto sembra finire, un segno della luce che vince le tenebre e soprattutto un inno a Gesù che viene nel nostro mondo, unica e vera Luce che giunge sulla terra per vincere le tenebre del male e della morte per la nostra salvezza.

## 48° Concorso Presepi MCL "Nel ventre tuo si raccese l'amore"



### 48° Edizione - Natale 2021 CONCORSO 2021 MODALITÀ' ON LINE



Dal 1° Dicembre 2021 sono attive le iscrizioni al 48° Concorso Presepi MCL Brescia - Mantova che anche quest'anno si svolge online. Per l'edizione 2021 della manifestazione il Movimento Cristiano Lavoratori ha scelto come tema della rappresentazione della Natività il versetto della Divina Commedia in cui San Bernardo si rivolge alla Vergine con le parole "Nel ventre tuo si raccese l'amore" (*Paradiso, XXXIII, 7*) per omaggiare i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e per sottolineare la grandezza dell'accoglienza del grembo di Maria dove trova spazio l'Incarnazione di Cristo, luogo in cui si rinsalda l'alleanza tra Dio e gli uomini.

Nel grembo di ogni presepe, l'umanità può ripartire ogni giorno nel cammino dell'amore, anche nel nostro tempo segnato dalla pandemia per innescare nuovi germogli di speranza. Per tutelare la salute di tutti, anche quest'anno, come già nel 2020, il concorso si svolge online: i partecipanti al concorso possono inviare un video da pubblicare sul canale YouTube, sui social e sul sito del Concorso Presepi MCL.

Basta iscriversi **entro il 26 DICEMBRE online** al CONCORSO PRESEPI MCL sul sito [www.concorsopresepi.it](http://www.concorsopresepi.it) ed inviare il proprio video seguendo le modalità indicate. MCL CARICHERÀ

I FILMATI SUL WEB: canale:

<https://www.youtube.com/user/MclBresciaTV>

dove sarà possibile vedere e VOTARE tutti i filmati dei presepi per designare il vincitore del PREMIO GIURIA SOCIAL! Anche quest'anno sono previsti una classifica generale e per categoria redatta da un'apposita giuria e premi di partecipazione per tutti gli iscritti. Natale a Brescia = Concorso dei Presepi #MCL.

Info: [www.concorsopresepi.it](http://www.concorsopresepi.it)



## CONCORSO PRESEPI PARROCCHIALE

**Siete invitati ad iscriversi** sia al Concorso Diocesano che al **Concorso Presepi Parrocchiale** mandando un video a don Marcello al seguente indirizzo di posta elettronica:

[oratorio@donboscobrescia.it](mailto:oratorio@donboscobrescia.it)

## SONO TORNATI I GESTI NATALIZI!

Il cesto contiene:

- panettone spumante dolce
- torrone
- praline
- confezione di biscottini
- cotechino
- cioccolata fondente
- confezione di pasta
- legumi per zuppa



**PRENOTA IL TUO CESTO!**  
Chiamaci al 347.8765230  
entro il 11/12/2021

Il ricavato sarà devoluto per i bisogni della parrocchia!



## E allora... cantiamo!

brani polifonici del Novecento, dei secoli precedenti e brani di

Di venerdì alle ore 21.00 presso la Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia, è al via nelle prossime settimane una nuova esperienza di gruppo vocale polifonico di voci maschili. Il repertorio affrontato attinge alla polifonia contemporanea italiana e straniera, ma si studieranno anche

ispirazione popolare. Per la partecipazione è richiesta una precedente esperienza corale o strumentale ed è preferibile avere buone capacità di lettura dello spartito. Info: contattare la maestra Maria Lissignoli alla mail:

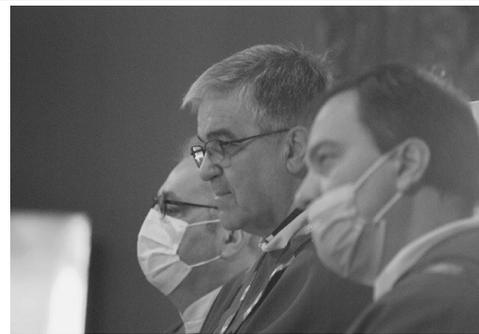
[marialissignoli@gmail.com](mailto:marialissignoli@gmail.com)

## 28 novembre: Rito d'ingresso del Parroco don Diego Maria Cattaneo in San Giovanni Bosco

Domenica 28 novembre, 1 di Avvento, nella chiesa di San Giovanni Bosco alle 10.00 si è celebrato il Rito di ingresso del nuovo Parroco, don Diego Cattaneo, con la Santa Messa presieduta da don Daniele Faita, Vicario Territoriale della Zona Pastorale IV di Brescia ed hinterland, in rappresentanza del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada. È intervenuto a nome del Sindaco di Brescia l'Assessore alla Pubblica Istruzione Fabio Capra con una folta rappresentanza dell'Associazione civico e ecclesiale del territorio. Non sono mancate le delegazioni di Arese, Bologna, Chiari-San Bernardino, Ferrara e Sondrio che hanno conosciuto don Diego nelle sue precedenti destinazioni pastorali in 35 anni di ministero sacerdotale. «La mia presenza tra Voi - ha affermato don Diego nell'omelia - è animata dal vivo desiderio di servire questa Comunità, raccogliendo con rispetto e gratitudine l'eredità dei sacerdoti che mi hanno preceduto con il loro zelo pastorale: rivolgo un ricordo speciale ed affettuoso a don Mario. Non so ancora con esattezza cosa mi attende. Trovo però coraggio nell'aver già sperimentato che, dove non arriviamo per i nostri limiti, inizia l'aiuto del Signore. Nei giorni scorsi, preparandomi a questo momento dell'ingresso in Parrocchia, ho ripreso in mano il Rito dell'Ordinazione Sacerdotale. Mi ha colpito una frase che, 35 anni or sono, durante la mia Ordinazione Sacerdotale, fu pronunciata dal Vescovo di Crema, Mons. Libero Tresoldi, consegnandomi il Pane ed il calice con il Vino per la consacrazione: "Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai". In altre parole: Ricordati! Dio ha messo nelle tue mani un dono più grande di te. Tu resterai un uomo. Potrai avere virtù e, purtroppo, anche difetti. Dovrai combattere anche tu per superare le tue debolezze umane, ma rimarrà sempre in te il segno indelebile della consacrazione che hai ricevuto. Attraverso te e le tue povere mani, Cristo si renderà presente. Non ti abituare mai a questo dono misterioso e grande: conservati umile e grato. Nel ricevere Gesù Eucaristia, ricevi anche il Suo comandamento dell'amore. Conformi il tuo modo di amare a quello del Signore. Ama i tuoi fratelli come Cristo li ha amati. Dona loro largamente quella Misericordia che dal Signore a tua volta hai ricevuto.

Cari fratelli e sorelle in Cristo, celebrare l'Eucaristia non è soltanto il dovere più sacro per un sacerdote, ma è soprattutto il bisogno più profondo che sostanzia l'identità e l'agire del prete. Nel Mistero dell'Eucaristia ogni prete attinge alla sua origine e al Sacramento da cui, per ogni consacrato, scaturisce e si alimenta la missione pastorale. In Gesù Eucaristia anch'io, povero prete, mi unisco a Colui che mi conosce personalmente, che mi ha chiamato per nome, che mi capisce come nessun altro e riesce a farmi scorgere la luce anche nei momenti più difficili della mia vita. Nell'Eucaristia porto la mia persona a contatto con Cristo perché sia sanata e santificata in Cristo per lasciare in me le tracce della Sua presenza ben oltre il Rito. L'obiettivo da perseguire è realizzare le parole di San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"... Aiutatemi con la preghiera a sostenere il mio cammino di conversione! Con l'Ordinazione Sacerdotale, la misericordia del Signore chiama il sacerdote - al di là delle qualità personali e delle abilità pastorali che fanno parte delle caratteristiche indivi-

duali di ciascun prete - ad essere anzitutto, nella Comunità, l'uomo della Parola e dell'Eucaristia. Proprio da questo legame sostanziale con il Signore, con la mia e la Vostra preghiera, potrò trarre la forza per prendermi cura delle relazioni tra le persone: Vi assicuro che, con tutta la mia disponibilità ed in ogni momento, cercherò di impegnarmi per interessare con ciascuno legami di familiarità e di confidente fiducia. Sono convinto che da questa rete di contatti, fondata sulla stima e sulla fiducia reciproca, la nostra Comunità, la nostra Parrocchia può riconoscersi come luogo in cui tutti - uno per uno - sono considerati importanti e si può imparare, con discrezione, con umanità ed anche con un pizzico di fantasia, a manifestare attenzione nel far nascere e soprattutto nel far crescere rapporti continuativi di prossimità per maturare una prospettiva di comunione di intenti dove l'unità viene prima di ogni diversità. Come Comunità siete conosciuti da chi mi ha preceduto come gente affezionata al servizio della nostra Parrocchia e del nostro Oratorio, molti con un solido cammino di fede. Del resto, la mia esperienza pastorale ed educativa a Chiari già mi ha fatto toccare con mano ed apprezzare la concretezza, l'intraprendenza, l'etica del lavoro e la generosità che sono un vanto dell'orgoglio bresciano in provincia e, a maggior ragione, nel capoluogo! Questa straordinaria terra bresciana ha dato alla Chiesa il Papa Giovanni Battista Montini che oggi veneriamo come San Paolo VI: le sue radici bresciane sono strettamente connesse alla provincia - da Verolavecchia, a Concesio, a Chiari-San Bernardino, a Ponte di Legno dove è ricordato nei passaggi salienti del suo percorso terreno -. Ma specialmente il fervido imprinting culturale e spirituale della sua famiglia nel movimento cattolico bresciano con il padre Giorgio Montini, con i Beati Giuseppe Tovini e Giuseppe Toniolo fino agli albori del Partito Popolare di don Luigi Sturzo, hanno di certo influito sulla formazione del grande Pontefice bresciano che, con mitezza e determinazione, ha saputo guidare il cambiamento della Chiesa in cammino alla luce del Vangelo di Cristo, valicando da pionieri nuovi confini, facendosi testimone dell'annuncio e del dialogo, ma soprattutto rendendosi profeta di una Dottrina Sociale di una Chiesa aperta ai lontani e che si prende cura dei poveri. Confido nei solidi valori di questa vostra appartenenza alla terra bresciana per continuare a far crescere la dimensione del servizio e la compartecipazione dei volontari laici che già operano con dedizione a vantaggio della nostra Comunità Parrocchiale. Numerose sono le persone direttamente impegnate al servizio nei diversi ambiti pastorali. Il mio grazie viene espresso a ciascuno, ma confido nel proseguimento di questo significativo aiuto per poter svolgere il mio servizio di unità, operando insieme per sviluppare sempre più la nostra Comunità Educativa Pastorale nella comunione e nella stima reciproca di tutti i suoi membri. Non riuscirei ad immaginare il mio ministero sacerdotale senza il dono prezioso dei laici che condividono con il Parroco le responsabilità nella guida della nostra Comunità Parrocchiale! Ho usato termini condivisione e responsabilità perché non vi penso semplicemente come collaboratori e neppure come prestatori d'opera. Sono infatti persuaso che, quando dedicate tempo ed energie alla Parrocchia, esprimete una Vostra specifica vocazione per contri-



buire ad edificare la Chiesa di Dio, secondo il prezioso apporto di ciascuno.

La Vostra, quindi, è una presenza preziosa ed indispensabile. Il Parroco di Bozzolo, cremonese della mia terra, don Primo Mazzolari, con parole illuminanti, ripeteva: "La Parrocchia è la Chiesa che si fa Casa di Dio con gli uomini". Sono certo che il Signore abbia disposto tempi e modi della mia presenza tra Voi e con Voi: allo stesso modo, Dio Padre ci aiuterà a camminare insieme, secondo la Sua volontà! Ogni Comunità cristiana - e dunque anche la nostra - è chiamata, prima di ogni altra cosa, a diventare luogo di familiarità, di consuetudine e di intimità di Dio con l'uomo. Ci aiutino a rispondere a questa chiamata:

Maria Aiuto dei Cristiani, la Madonna di Don Bosco, Madre e Maestra, che ci conduce alla conoscenza di Gesù, invitandoci a "fare tutto ciò che Lui ci dirà";

I Santi Pietro e Paolo, che ci insegnano come l'azione vivificante dello Spirito sappia realizzare l'unità nella Chiesa. Pure nelle divergenze di vedute, attraverso la sinodalità del dialogo, i due Apostoli si "diedero la destra", si riconciliarono; San Giovanni Bosco, Padre e Maestro dei giovani, che per loro si è fatto attento interprete di tutti gli ambiti dell'esistenza, dalla fede fino all'attività lavorativa, passando per la condotta politica. Si concretizzi, per i nostri giovani, il sogno del nostro Santo Fondatore dei Salesiani: che i nostri giovani siano illuminati da una luce nuova, l'insegnamento di Cristo - il Vangelo - e della Chiesa per attuare la chiamata ad essere Buoni Cristiani e Onesti Cittadini».

### AVVISI

**Domenica 5 dicembre 2021**

**GIORNATA DEL PANE**



Il ricavato da destinare a  
**NUOVA SEDE PER IL RIFUGIO CARITAS**

**Mercoledì 8 dicembre 2021**

**FESTA DELL'IMMACOLATA**

L'orario delle Sante Messe è quello festivo

**8:00 - 10:00 - 11:15 - 18:30**

**Dopo la Messa delle ore 10:00**

**Per i Bambini: Lavoretti di Natale**

**Per i Ragazzi: Addobbo dell'Oratorio**

**Alle ore 12:00: CERCHIO MARIANO**

**Venerdì 10 dicembre 2021**

In cappellina alle ore 20:45

**LECTIO DIVINA E ADORAZIONE**

Propone la Lectio il Parroco don Diego



## Il saluto di accoglienza al nuovo Parroco dell'Assessore Fabio Capra



“Benvenuto don Diego! - ha dichiarato l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Brescia Fabio Capra, in rappresentanza del Sindaco di Brescia Emilio Del Bono, domenica 28 novembre

do i quali Lei ha scritto: “Non voglio ufficialità, ma preferisco salutarvi nei giorni a venire celebrando quotidianamente l'Eucaristia all'altare ...”

Caro don Diego, non sarò certo io a deluderla e dunque con gioia l'accompagno a celebrare la sua prima Santa Messa in terra bresciana. Prima due brevi pensieri. Il primo. È tempo d'Avvento e dunque è di buon auspicio la sua venuta in attesa del Santo Natale. Certamente le letture apocalittiche della domenica sono un facile richiamo alla difficile e preoccupante situazione sanitaria che stiamo attraversando. Come Lei scrive: “L'Attesa del “Nuovo” sembra sempre più difficile. Da almeno due anni sembra davvero tutto più complicato ed è sempre così quando le prospettive sono poche e lontano dall'essere positive”. E allora allarghiamo la prospettiva, pensiamo positivo e agiamo responsabilmente. Tutti, senza divisioni. Il secondo. Oggi è difficilissimo amministrare una città così composita come Brescia, ma il desiderio, che è per noi un dovere, di badare a tutti, a partire dagli ultimi, mi fa dire che dobbiamo camminare insieme. Lo sforzo deve essere corale, Suo, della Comunità di cui ora è Pastore e dell'Amministrazione, perché l'obiettivo è condiviso: promuovere il bene comune. Ho letto che, rivolgendosi ad un amministratore di Arese, Lei l'ha esortato ad essere coraggioso e ad avere fede, perché “Testimoniare il Vangelo può essere una cosa più che spaventosa”. Verissimo! Quindi La esorto anche a gettare quotidianamente lo sguardo benevolo verso i luoghi della nostra Amministrazione. Anche noi, infatti, necessitiamo di



attenzione e di una preghiera. Benvenuto Don Diego! Le campane, che troppo spesso hanno suonato a morte per Covid (800 le vittime in città), questa mattina chiamano a raccolta i fedeli e risuonano a festa nelle case di Bottonaga, anche di coloro i quali non possono essere qui ad accoglierla: cittadini certamente lieti, perché la Parrocchia di San Giovanni Bosco non è composta da volti anonimi e soggetti indifferenti, ma da persone e famiglie con i loro problemi, le fatiche, i sogni. L'Amministrazione Comunale che mi onoro di rappresentare, ringrazia il Vescovo Pierantonio per la sua nomina, saluta don Daniele Faïta che lo rappresenta e conferma il sostegno per le necessità materiali della Parrocchia. L'arrivo di un nuovo Pastore è un dono grande del Signore. La pace sia con Lei, Don Diego! Che il Signore, Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco, Patrono della chiesa oggi affidata, La aiutino a costruire un'autentica Comunità di fede e di amore”.

accogliendo il nuovo Parroco, don Diego - Un augurio che rivolgo a nome del Comune di Brescia e del Sindaco per il suo arrivo nella Parrocchia di “San Giovanni Bosco”, in un quartiere prossimo al cuore della città, il cui antico nome di Bottonaga proprio in questi giorni abbiamo voluto recuperare e festeggiare per sottolineare la forte radice popolare e per ricordare Mario Bettinzoli nel centenario della nascita, martire per la libertà, che in questo Oratorio è cresciuto. Un saluto non formale, ma vero e riconoscente per il ruolo che ogni prete ha nella società contemporanea e che ogni sacerdote svolge dentro le comunità cittadine. Ancora più grato perché lascia la Parrocchia dei “Santi Pietro e Paolo” di Arese e giunge dunque da un'altra Diocesi. Brescia accoglie sempre tutti con amicizia! Rivolgo un saluto cordiale anche ai fedeli areisini che l'accompagnano, lascian-

AMICI DI BOTTONAGA  
amicizia e solidarietà  
#AiutiamBottonaga

SALESIANI  
don Bosco  
BRESCIA

Domenica 12 dicembre  
ore 12,45  
I doni di Santa Lucia

Gli Amici di Bottonaga, la Parrocchia e l'Oratorio don BOSCO ORGANIZZANO  
**lo spiedo di Santa Lucia**

**PRENOTAZIONI PRESSO**  
don Marcello, don Diego  
o all'indirizzo [amicidibottonaga@alice.it](mailto:amicidibottonaga@alice.it)

Il ricavato dello SPIEDO SI SANTA LUCIA sarà destinato all'acquisto di tessere prepagate da donare alle famiglie della Parrocchia in difficoltà nell'ambito del progetto I doni di Santa Lucia

Puoi contribuire al progetto anche con un bonifico sul conto della  
**ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA**  
IBAN IT 08 D 05034 11205 00000002550 - BP-BPM  
Causale I doni di Santa Lucia

REGALIAMO SORRISI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ DELLA PARROCCHIA DONANDO  
LA LIBERTÀ DI ACQUISTARE NON SOLO LE NECESSITÀ MA ANCHE I SORRISI

AMICI DI BOTTONAGA  
amicizia e solidarietà  
#AiutiamBottonaga

SALESIANI  
don Bosco  
BRESCIA

A Santa Lucia DONIAMO sorrisi

INSIEME  
AIUTIAMO LA PARROCCHIA

AMICI DI BOTTONAGA  
amicizia e solidarietà  
#AiutiamBottonaga

SALESIANI  
don Bosco  
BRESCIA

REGALIAMO SORRISI ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ DELLA PARROCCHIA DONANDO  
LA LIBERTÀ DI ACQUISTARE NON SOLO LE NECESSITÀ MA ANCHE I SORRISI

Per contribuire al progetto INSIEME AIUTIAMO LA PARROCCHIA puoi fare un bonifico sul conto della ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI BOTTONAGA  
IBAN IT 08 D 05034 11205 00000002550 - BP-BPM  
Causale I doni di Santa Lucia

**MAESTRO INSEGNACI A PREGARE**  
Le 22 2

**CATECHESI PER GLI ADULTI**  
Casa canonica la domenica alle ore 9.15

05 dicembre 2021  
Al centro del Discorso della Montagna

12 dicembre 2021  
“Padre nostro che sei nei cieli”

19 dicembre 2021  
“Sia santificato il Tuo nome”

02 gennaio 2022  
“Venga il Tuo Regno”

09 gennaio 2022  
“Sia fatta la Tua volontà”

16 gennaio 2022  
“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”

23 gennaio 2022  
“Rimetti a noi i nostri debiti”

06 febbraio 2022  
“Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori”

13 febbraio 2022  
“Non abbandonarci alla tentazione”

20 febbraio 2022  
“Liberaci dal male”